

La situazione in Valle d'Aosta

Valentina Praz

Sono quattro i nuovi casi positivi al Covid-19 rilevati nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta su 124 persone sottoposte a tampone. Non ci sono stati decessi. È quanto riportato nel bollettino diffuso dalla Regione Valle d'Aosta. Gli attuali contagiati scendono a 126, 12 in meno di ieri. I guariti sono 16. I ricoverati 8, 2 in terapia intensiva.

Rt 0,77

Cala leggermente l'indice Rt puntuale in Valle d'Aosta riguardo al contagio da Covid-19. È sceso al valore di 0,77, rispetto allo 0,85 di una settimana fa.

Popolazione vaccinata

Completato dal 2,94 per cento della popolazione valdostana il ciclo vaccinale anti-Covid è stato completato dal 2,94 per cento della popolazione valdostana, seconda in Italia dopo quella della provincia di Bolzano (3,58). La media nazionale è del 2,04 per cento per cento. La percentuale di dosi somministrate al personale non sanitario è del 25 per cento. I dati emergono dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe. Nella regione alpina, per ciò che concerne la settimana tra il 3 e il 9 febbraio, risultano in peggioramento gli indicatori relativi all'incremento percentuale dei casi (0,8%) e alle persone testate per 100.000 abitanti (417). Rimangono sotto la soglia di saturazione i posti letto in area medica (8%) e in terapia intensiva (15%) occupati da pazienti Covid-19. "Lo scopo primario della campagna di vaccinazione è raggiungere il prima possibile tutta la popolazione target e la Valle d'Aosta pare essere su questa strada. I dati al 5 febbraio indicano che è stato somministrato il 95,4% delle dosi consegnate, rispetto all'84% della media nazionale, migliore performance tra le regioni". Lo ha detto oggi l'assessore regionale alla Sanità Roberto Barmasse, rispondendo a una interpellanza presentata dalla Lega Vallée d'Aoste.

"Siamo anche stabilmente alla seconda posizione tra le 21 Regioni e Province autonome per la percentuale di ultraottantenni vaccinati, significativamente superiore alla media", ha spiegato l'assessore, precisando che i richiami, avviati il 22 gennaio, si concluderanno entro metà mese. È inoltre prevista una seconda chiamata per operatori sanitari e sociosanitari che non hanno inizialmente aderito alla campagna per motivi diversi. "Le statistiche e le valutazioni fatte da Gimbe mostravano una percentuale molto alta di personale non sanitario vaccinato - ha spiegato il consigliere Paolo Sammaritani (Lega Vda) - e volevamo capire chi rientrasse in questa categoria: rilevare che si tratta di personale che agisce in settori chiave sia per l'emergenza sia per servizi di pubblico interesse generale fa capire che ci sono delle priorità che vanno tenute in debita considerazione. È giusto che i piani, che vengono elaborati in modo scientifico, siano rispettati nella misura maggiore possibile".

Cuc: «Maestri di sci e comparto montagna abbandonati e umiliati»

Il Collegio Nazionale dei maestri di sci, appresa la notizia che vieta lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali, ufficializzata alle ore 19 del 14 febbraio per mezzo di un comunicato stampa del Ministero della sanità, intende esprimere tutto il suo sgoamento e la disarante situazione di abbandono che sembra voler solamente penalizzare la montagna, i suoi operatori e in particolare i maestri di sci italiani. Il presidente Beppe Cuc esprime una posizione chiara: «Ancora una volta i maestri di sci italiani e la montagna nel suo complesso sono stati abbandonati e umiliati da una comunicazione tardiva, che non ha rispetto per il lavoro di tante persone che in questi giorni si sono adoperati per una riapertura in sicurezza, investendo denaro e sacrifici. Per i maestri di sci italiani il rispetto per

le cose e le persone rappresenta la luce guida ed è proprio questo a essere inesorabilmente e tristemente mancato. La montagna merita rispetto e serietà. Ora ci aspettiamo un concreto e immediato impegno per ristorare la categoria, tenendo conto di questo ultimo umiliante schiaffo».

Firmata l'Ordinanza regionale

il Presidente della Regione, Erik Lavevaz ha firmato l'ordinanza che introduce le disposizioni in vigore fino al 5 marzo in Valle d'Aosta. Il provvedimento, che vieta l'assemblamento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico su tutto il territorio regionale, conferma le disposizioni già in vigore e introduce le seguenti novità concernenti le convenzioni tra strutture ricettive e ristoranti e le aperture al pubblico dei musei e dei luoghi della cultura: Su apposita base contrattuale formalizzata tra le strutture interessate, i clienti degli alberghi e delle strutture ricettive prive di ristorante, previa prenotazione da parte della struttura presso la quale sono alloggiati gli ospiti, possono fruire, entro le 22, dei servizi di ristorazione di altro albergo, di un'altra struttura ricettiva o di un ristorante. All'esterno dell'esercizio che svolge l'attività di ristorazione deve essere reso evidente con apposito cartello che nella fascia oraria dalle 18 alle 22 il servizio sarà reso esclusivamente a beneficio dei clienti della o delle strutture ricettive convenzionate. Il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, comprese le biblioteche, è possibile tutti i giorni, compresi i giorni prefestivi e festivi, nel rispetto dei protocolli vigenti e del limite di posti prenotabili per ciascun luogo.



Peso: 37%